

IL COMMENTO

di VIVIANA PONCHIA

RITORNARE
TRENTENNI

TEMPO e denaro, questo era il problema. Non la vergogna sociale, l'affetto malgrado tutto, la paura di restare soli. No: indolenza e braccino corto. Divorzio era sinonimo di odissea fra i tribunali e bagno di sangue dagli avvocati. Sei mesi di attesa e una spesa che si aggira sui 16 euro hanno reso l'addio definitivo più breve ed economico della prenotazione di un'ecografia. E il referto racconta come siamo cambiati: noi, il senso della vita, la prospettiva dell'amore. Al rammarico di aver perduto una media di 2mila euro per le coppie senza acrimonie e senza figli da mantenere, i matrimonialisti aggiungono una fredda constatazione. Ad essersi imbizzarriti all'improvviso dopo una vita di compromessi sono gli anziani, cioè la generazione convinta che i sessanta siano i nuovi trenta. Il divorzio rapido e low cost ha chiarito una volta per tutte che l'illusione di immortalità è dura a morire.

A 80 ANNI c'è chi corre la maratona e chi corre dietro al wedding planner, ma non per le nozze d'oro. James Hillman, psicologo visionario e un po' mago, si domandava perché non sia possibile uscire di scena in dissolvenza lasciando che la nostra luce svanisca dietro le colline grigie. Ovvio, perché il tramonto è segnato dal fuoco. E quindi non c'è da sorprendersi se i vecchi (pardon) diventano radicali, rifiutano la prospettiva audace della fine e, se capita, si risposano. Capita di più agli uomini, veramente, convinti che essere single di ritorno sia una condizione temporanea. La favola della cinquantaseventenne attraente è un fantastico antidoto alla menopausa, ma è meglio non raccontarla a chi è stata abbandonata per un cliché con la metà dei suoi anni che giustamente rivendica il proprio turno in abito bianco. La più crudele reazione al femminismo è sotto gli occhi di tutti. Il club delle prime mogli va in palestra, impara il tango, magari flirta con il personal trainer però in genere torna a casa da sola.

E NELL'IPOTESI felice di un amore coetaneo caldeggia la passione ma ognuno a casa propria: certe lezioni vanno imparate. Sono gli attempati maratone a raggiungere con una fretta pari a quella del divorzio un altro matrimonio. Uscire dalla vasca da bagno a un certo punto presenterà gli stessi rischi della traversata di un deserto: a una badante disattenta non si perdonerebbe niente, a una giovane sposa sì.

Divorzio breve, che tentazione
Boom di cause tra coppie over 65

Un anno fa la nuova legge. Addii in crescita del 30 per cento

Giovanni Panettiere
ROMA

GLI ITALIANI vanno a nozze con il divorzio breve. A un anno dall'approvazione della legge 55/2015, che ha dimezzato i tempi per potersi dire addio – ora bastano sei mesi dalla separazione consensuale e dodici da quella giudiziale contro il triennio previsto dalla normativa precedente, data 1987 –, le stime dell'Associazione avvocati matrimonialisti parlano di un 30% in più di procedimenti di scioglimento delle nozze o, nell'ipotesi di matrimonio in chiesa, di estinzione degli effetti civili.

Il trend non fa particolare distinguo tra nord, centro e sud Italia, fermo restando che nel Meridione, vuoi per motivazioni religiose, vuoi per considerazioni legate alla tradizione, si è più restii a rompere con il proprio coniuge. Un dato su tutti: a fronte di mille matrimoni, al Settentrione si registrano 400 separazioni, quasi la metà, al sud ci si ferma a quota 200.

IL BOOM del divorzio breve interessa, e non poco, gli over 65, se è vero che sono loro – maschi in testa – a tentare, complice il dimezzamento dei tempi di attesa, il 25/30 per cento delle cause di divorzio, anche se quest'ultime complessivamente restano ancora appannaggio in prevalenza della fa-

ITALIA COMPATTA

Non ci sono distinzioni tra nord e sud nell'applicare la normativa sprint

scia di età tra i 40 e i 45 anni. A decretare il successo della legge 55/2015 è senz'altro la sua retroattività, che ha permesso a coppie separate prima dell'entrata in vigore del provvedimento di accelerare i tempi. Con buona pace dei tribunali delle grandi città, da Roma a Torino, che stanno risentendo di un fisiologico incremento della mole di lavoro, in buona parte, però, mitigato dal ricorso diffuso al divorzio facile.

DI CHE si tratta? Di una normativa risalente a due anni fa che ha introdotto la negoziazione assistita fra i coniugi, cioè la possibilità per le coppie, che sono d'accordo sulle clausole di separazione o di

I NUMERI



divorzio, di chiudere la pratica siglando un accordo, previo espletamento di un tentativo di riconciliazione, su casa, soldi e mantenimento dei figli direttamente nello studio legale dei propri difensori, bypassando così le aule di tribunale.

NON SOLO, il divorzio facile si può ottenere anche rivolgendosi al Comune, nella persona di un uf-

ficiale di stato civile. In questo caso il costo è davvero minimo: 16 euro a pratica, 32 se prima si deve archiviare il capitolo separazione. Va detto, comunque, che le condizioni per accedere a questo istituto sono abbastanza restrittive. La coppia non deve avere figli minori a carico, né patrimoni ingenti in comune. Tradotto, per l'Associazione avvocati matrimonialisti si tratta di norme applicabili «

una fetta marginale della popolazione».

CHISSÀ se sono d'accordo anche i Comuni. A Bologna l'agenda è già piena fino a novembre. I numeri mostrano che, mentre in tutto il 2015 sono state concluse, in base alla nuova legge, 81 separazioni e 174 divorzi, nei primi tre mesi di quest'anno si è già arrivati a 25 separazioni e 55 divorzi. I



Più veloce

Nozze archiviate
in tempi record

Introdotta con legge 55/2015, il divorzio breve accorcia i tempi di separazione necessari per poter espletare la procedura di divorzio. In precedenza questa poteva essere avanzata solo dopo tre anni dalla sentenza o dal decreto di separazione. Ora bastano dodici mesi dalla separazione giudiziale e sei da quella consensuale



Più facile

Pratica in Comune
Costi dimezzati

Con l'espressione divorzio facile si intende la possibilità di arrivare a un divorzio consensuale attraverso una negoziazione assistita nello studio dei legali dei coniugi in rotta oppure davanti a un ufficiale di stato civile. In questa seconda ipotesi la pratica costa appena 16 euro, ma non può essere espletata in presenza di figli a carico o con patrimoni ingenti in comune

MUNICIPI IN AFFANNO

Anche l'ufficiale di stato civile può sciogliere un matrimonio Ma i tempi d'attesa si allungano

numeri, quindi, stanno crescendo costantemente e il trend non sembra destinato a invertirsi. Attualmente viene dedicato un giorno solo al disbrigo delle richieste, ma evidentemente bisognerà aggiungere altri, con tutte le conseguenze che questo comporta in termini di organici.

E SE SOTTO le Due Torri si arranca, non va meglio a Genova o in altre città del nord Italia a dimostrazione dell'intasamento della Pubblica amministrazione. Risultato? Si spenderà meno, si eviterà il tribunale, ma quanto al tempo... Il problema esce dalla porta e rientra dalla finestra. E lo chiamano divorzio facile.